

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013). C. 5534-*bis* Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015. C. 5535 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizioni*) 17

ALLEGATO 1 (*Emendamenti*) 27

ALLEGATO 2 (*Proposta di relazione del relatore*) 29

ALLEGATO 3 (*Proposta di relazione del relatore*) 32

ALLEGATO 4 (*Relazione approvata*) 34

ALLEGATO 5 (*Relazione approvata*) 37

Sui lavori della Commissione 20

INTERROGAZIONI:

5-07577 Forcolin: Decorrenza della nuova disciplina in materia di revisori di conti degli enti locali 21

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 39

5-04728 Codurelli: Nuova caserma dei vigili del fuoco a Lecco.

5-05908 Codurelli: Mezzi a disposizione del distacco dei vigili del fuoco di Merate (Lecco) 21

ALLEGATO 7 (*Testo della risposta*) 41

5-07650 Bernardini: Sul trattamento dei migranti nordafricani sbarcati a Lampedusa 21

ALLEGATO 8 (*Testo della risposta*) 43

RISOLUZIONI:

7-00949 Vanalli: Sulla prevista destinazione ad altro distacco dell'unità navale specializzata RAFF, assegnata ai Vigili del fuoco di Bardolino sul lago di Garda (*Discussione e rinvio*) 22

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. Testo unificato C. 3466-3528-4254-4271-4415-4697/B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) 25

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), dott.ssa Romilda Rizzo, sull'attività della Commissione (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 25

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019-bis/A Governo ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 26

Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica. C. 746-A Grassi ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 26

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 26

AVVERTENZA 26

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Giovanni Ferrara.

La seduta comincia alle 11.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013).
C. 5534-bis Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.
C. 5535 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 23 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sono stati presentati tre emendamenti al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*).

Avverte altresì che tali emendamenti sono da ritenere inammissibili, in quanto recanti norme di carattere organizzatorio e ordinamentale ed estranei, quindi, al contenuto proprio della legge di stabilità.

In particolare, l'emendamento Lorenzin 5534-bis/I/7.1 apporta modifiche al codice dell'amministrazione digitale; l'emendamento Alberto Giorgetti 5534-bis/I/7.2 impone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di avvalersi per le proprie comunicazioni per mezzo posta di servizi di qualità non inferiore a quelli stabiliti per i servizi postali universali; l'emendamento Barbato 5534-bis/I/8.1 amplia la facoltà assunzionale dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, disciplinata dal decreto-legge n. 112 del 2008.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, nel richiamare quanto da lei evidenziato nella seduta di ieri sui provvedimenti in esame, presenta una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza della Commissione, del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità per il 2013 (*vedi allegato 2*), nonché una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 8 del disegno di legge recante il Bilancio di

previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità per il 2013 (*vedi allegato 3*).

Sesa AMICI (PD), dopo aver fatto presente che sulle disposizioni del disegno di legge di stabilità in materia di revisione della disciplina su detrazioni e deduzioni i gruppi parlamentari che sostengono il Governo stanno ancora svolgendo le proprie valutazioni, rileva che sarebbe forse preferibile che la prima condizione contenuta nella proposta di relazione della relatrice sulla tabella n. 2 fosse prospettata in termini di osservazione, anche in considerazione del fatto che la sua formulazione non è nel senso di considerare senz'altro incostituzionale le disposizioni all'articolo 12, commi da 4 a 10. Quanto alla proposta di relazione sulla tabella n. 8, dichiara di condividere la condizione ivi contenuta, sottolineando come la politica dei tagli lineari e del ridimensionamento della spesa pubblica abbia negli anni inciso in modo molto forte sul comparto della sicurezza, oltre che su altri ambiti dell'azione amministrativa connessi alla sicurezza, come le politiche dell'immigrazione.

Maria Piera PASTORE (LNP) esprime una valutazione favorevole delle proposte di relazione formulate dalla relatrice, dichiarando di condividere in modo particolare la condizione contenuta nella tabella n. 8, volta a segnalare al Governo la necessità di assicurare al comparto della sicurezza risorse congrue. Preannuncia nondimeno l'astensione del suo gruppo dalle votazioni sulle proposte di relazione, chiarendo che tale astensione è dovuta alla valutazione complessivamente molto negativa del suo gruppo rispetto al provvedimento in esame, che incide su molti ambiti di attività della pubblica amministrazione che interessano direttamente i cittadini e i territori e che determinerà inevitabilmente un aumento di spesa a carico delle famiglie e degli stessi enti locali.

Mario TASSONE (UdCpTP) condivide le considerazioni della deputata Amici sulla

prima condizione contenuta nella tabella n. 2. Fermo restando che la Commissione è riunita in sede consultiva, e quindi per la deliberazione di una relazione cui la Commissione di merito non ha l'obbligo di uniformarsi, ritiene in effetti opportuno che nella relazione siano contenute soltanto condizioni che nascono da un effettivo convincimento dei commissari. Se questo c'è, il tenore del rilievo svolto deve essere corrispondente alla sua configurazione sotto forma di condizione; diversamente, meglio ricorrere all'osservazione. Quanto alla relazione sulla tabella n. 8, premesso di condividere la segnalazione della necessità di assicurare congrue risorse al comparto della sicurezza, rileva che non è comunque sufficiente una pronuncia della Commissione in questa sede per risolvere un problema così complesso, che richiederebbe piuttosto una seria riflessione.

Emanuele FIANO (PD), premesso di condividere la condizione contenuta nella proposta di relazione sulla tabella n. 8, ricorda che sono in discussione in Assemblea più mozioni di contenuto omogeneo presentate nel complesso da tutti i gruppi parlamentari che hanno ad oggetto i problemi del comparto sicurezza. In particolare, le mozioni vogliono richiamare l'attenzione del Governo sull'importanza di reperire i fondi necessari perché si possa rimuovere per il comparto sicurezza il blocco del ricambio del personale e sui problemi che deriveranno dall'attuazione della disciplina che ha previsto l'armonizzazione del trattamento previdenziale degli operatori del comparto sicurezza con quello degli altri dipendenti pubblici. Invita la relatrice a valutare la possibilità di fare riferimento, nella condizione contenuta nella proposta di relazione sulla tabella n. 8, almeno alla necessità di reperire i fondi necessari per un superamento anche solo parziale del blocco del turn over nel comparto della sicurezza.

Doris LO MORO (PD) dichiara di non condividere il tenore della prima condizione contenuta nella proposta di rela-

zione sulla tabella n. 2. Ritiene infatti improprio il riferimento all'articolo 23 della Costituzione, atteso che questo si limita a stabilire che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non per legge, mentre l'aspetto critico delle disposizioni in questione sta solo nel fatto che esse hanno efficacia retroattiva, il che non è vietato dalla Costituzione, bensì soltanto dallo statuto del contribuente, che è una legge ordinaria. Invita pertanto la relatrice a riformulare il primo rilievo contenuto nella sua proposta di parere sulla tabella n. 2, eliminando il riferimento all'articolo 23 della Costituzione e a prospettarlo in forma di osservazione.

David FAVIA (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazione della relatrice, in quanto ritiene che le pur condivisibili condizioni in esse inserite, quand'anche fossero recepite dalla Commissione di merito, non determinerebbero una trasformazione del testo in esame tale da far venire meno il giudizio negativo del suo gruppo sulla manovra complessiva del Governo; a questo riguardo stigmatizza le scelte politiche del Governo, il quale adotta misure che gravano sulle fasce sociali più deboli e non interviene in modo incisivo e convincente sulla sanità e sul contrasto della corruzione.

Concorda in ogni caso soprattutto sull'importanza di segnalare al Governo la necessità di reperire risorse per il comparto sicurezza ed in particolare per sbloccare il *turn over*. Fa riferimento ai problemi che si determineranno nel comparto sicurezza a seguito dell'attuazione della disciplina in materia di armonizzazione dei trattamenti previdenziali del personale, sottolineando come si tratti di una disciplina che non considera il carattere usurante del lavoro nel comparto sicurezza.

Esprime infine preoccupazione per la tendenza del Governo ad adottare sempre più spesso disposizioni lesive dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, rispondendo alle deputate Amici e Lo Moro, osserva che le disposizioni di cui all'articolo 12, commi da 4 a 10, sollevano – a suo avviso – un vero e proprio dubbio di costituzionalità, con riguardo all'articolo 23 della Costituzione, in quanto la riforma di deduzioni e detrazioni determina una diminuzione delle somme deducibili o detraibili e conseguentemente un aumento della prestazione patrimoniale, vale a dire dell'imposta effettiva che il contribuente è tenuto a versare all'erario. Trattandosi quindi di disciplina che incide sulla prestazione patrimoniale dei cittadini, è necessario che il suo contenuto non sia lasciato indeterminato dalla legge. Quanto alla decorrenza della riforma in questione, concorda sul fatto che l'irretroattività delle disposizioni tributarie non è prevista dalla Costituzione, bensì solo dalla legge ordinaria, rilevando come lo statuto del contribuente sia una legge drammaticamente ignorata. Conferma pertanto la sua proposta di relazione sulla tabella n. 2. Quanto alla tabella n. 8, riformula la sua proposta di relazione in modo da tenere conto dei suggerimenti formulati dal deputato Fiano (*vedi allegato 5*).

Gianclaudio BRESSA (PD), considerato che la relatrice è orientata a mantenere il primo rilievo della sua proposta di relazione sulla tabella n. 2 sotto forma di condizione, la invita a riformularla nel senso di posporre il richiamo allo statuto del contribuente al richiamo all'articolo 23 della Costituzione.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, condividendo il suggerimento del deputato Bressa, riformula la sua proposta di parere nei termini da lui indicati (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore, come riformulata, sulla tabella n. 2 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Approva quindi la proposta di relazione del relatore, come

riformulata, sulla tabella n. 8 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Nomina altresì il deputato Bernini Bovicelli relatore presso la Commissione bilancio.

Sui lavori della Commissione.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo con riferimento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 174 del 2012 (C. 5520), all'esame delle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio, ricorda che molti dei professori universitari ascoltati dalle Commissioni medesime nell'ambito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria delle questioni connesse al decreto-legge n. 174 del 2012 hanno sollevato una questione di costituzionalità e di opportunità in merito alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b*) ed *f*) del decreto-legge in questione, le quali chiamano le regioni ad individuare entro il 30 ottobre 2012, in sede di Conferenza Stato-regioni, la regione più virtuosa ai fini previsti dalle due disposizioni anzidette. Decorso inutilmente tale termine, il decreto-legge prevede che la regione più virtuosa venga individuata nei successivi quindici giorni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Al riguardo è stato fatto presente che i termini indicati nelle predette disposizioni scadono non soltanto a troppo breve distanza dall'emanazione del decreto-legge, ma soprattutto prima dei sessanta giorni che la Costituzione riserva alle Camere per la conversione, e quindi anche per la modifica, dei decreti-legge. Chiede pertanto alla presidenza di verificare con il presidente della Commissione bilancio la possibilità di convocare nella giornata di oggi una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V nel quale si possa valutare l'opportunità di scrivere al Presidente del Consiglio dei ministri per rappresentargli questo punto.

Giuseppe CALDERISI (PdL) concorda sull'opportunità di affrontare il problema.

A suo avviso si dovrebbe chiedere al Governo di soprassedere all'adozione del decreto sostitutivo previsto nell'ipotesi che le regioni per qualsivoglia ragione non individuino la regione più virtuosa nel termine del 30 ottobre prossimo.

Maria Piera PASTORE (LNP), nel ricordare di aver segnalato il problema già nel suo primo intervento, dichiara di concordare sulla necessità di far presente il problema al Presidente del Consiglio.

Mario TASSONE (UdCpTP) condivide le preoccupazioni espresse dai colleghi intervenuti prima di lui e concorda sull'opportunità di segnalare il problema al Presidente del Consiglio.

Raffaele VOLPI (LNP) sottolinea come il problema di costituzionalità evidenziato dal deputato Bressa non riguardi solo l'articolo 2, comma 1, in quanto il decreto-legge, che è già vigente, prevede numerosi adempimenti e obblighi per gli enti territoriali che hanno già ora un costo per le amministrazioni interessate, ma che potrebbero essere soppressi o modificati dal Parlamento.

Donato BRUNO, *presidente*, alla luce di quanto emerso, si riserva di sentire il presidente della Commissione bilancio al fine di convocare nella giornata odierna una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V.

Emanuele FIANO (PD) intende porre all'attenzione dei colleghi due questioni di rilievo che investono gli ambiti di competenza della I Commissione.

In primo luogo, ritiene opportuno prevedere un coinvolgimento parlamentare delle decisioni che il Ministro dell'interno sta assumendo per la riallocazione dei presidi di sicurezza sul territorio, in relazione al processo di riordino delle province in atto. Si tratta, a suo avviso, di un tema di grande rilievo che non può non prevedere un « passaggio » parlamentare.

In secondo luogo, ritiene opportuno che sia verificato con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonché con le organizzazioni sindacali del comparto il contenuto e le conseguenze concrete del provvedimento, in fase di definizione da parte del Governo a seguito di quanto stabilito dal Parlamento, che dispone l'armonizzazione della disciplina pensionistica del personale dei comparti sicurezza-difesa e soccorso pubblico.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente che le questioni poste dal collega Fiano potranno essere oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella prossima riunione prevista.

La seduta termina alle 12.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interrogano i sottosegretari di Stato per l'interno Saverio Ruperto e Giovanni Ferrara.

La seduta comincia alle 13.10.

5-07577 Forcolin: Decorrenza della nuova disciplina in materia di revisori di conti degli enti locali.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gianluca FORCOLIN (LNP), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto, in quanto il Governo non ha chiarito il termine di decorrenza della nuova disciplina in materia di revisori di conti degli enti locali. Ricorda che al riguardo si è determinata una incertezza che mette in difficoltà gli enti locali, in quanto una circolare prefettizia prevede come termine di decorrenza il 1° marzo 2013, mentre il suo ordine del giorno, accolto dal Governo, richiamato nell'atto di sindacato ispettivo prevede il 1° gennaio 2014. Raccomanda

quindi al Governo di fare chiarezza su questo punto, in modo da consentire agli enti locali di capire qual è la disciplina che devono applicare.

5-04728 Codurelli: Nuova caserma dei vigili del fuoco a Lecco.

5-05908 Codurelli: Mezzi a disposizione del distacco dei vigili del fuoco di Merate (Lecco).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che le interrogazioni Codurelli n. 5-04728 e n. 5-05908, vertendo su argomenti collegati, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Giovanni FERRARA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, stigmatizza il ritardo con il quale il Governo risponde alle sue interrogazioni. Prende atto con soddisfazione del fatto che sono state nel frattempo rinvenute le risorse per l'autoscala necessaria al distacco di Merate – circostanza della quale peraltro era già a conoscenza dalla stampa – e sottolinea che si tratta di uno strumento indispensabile per poter assicurare la sicurezza dei cittadini contro gli incendi. Quanto alla nuova caserma dei vigili del fuoco di Lecco, raccomanda al Governo, così che si possa evitare di perdere altro tempo, di tenere conto delle proposte fatte dal comune di Lecco per l'individuazione di siti alternativi per la realizzazione della struttura.

5-07650 Bernardini: Sul trattamento dei migranti nordafricani sbarcati a Lampedusa.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, ritiene che con la risposta fornita dal Governo non si esauriscano tutti i quesiti da lei posti nell'interrogazione in titolo.

Ricorda, in particolare, i numerosi richiami rivolti all'Italia in sede europea sul tema dei respingimenti. Rileva altresì come nella sua interrogazione si chiede se nella vicenda ivi richiamata sia stato rispettato il disposto dell'articolo 13, comma 5-bis, decreto legislativo n. 286 del 1998, che in applicazione dell'articolo 13, comma terzo, della Costituzione, impone la convalida previa audizione dell'interessato, delle misure interdittive della libertà personale, quali i trattamenti e gli accompagnamenti coattivi alla frontiera disposti dal questore.

Nell'interrogazione si chiede, in particolare, se il questore abbia notificato l'ordine di accompagnamento coattivo alla frontiera e l'ordine di trattenimento a tutti gli interessati, e poi trasmesso entro 48 ore i provvedimenti al giudice di pace competente per la convalida; se i giudici di pace abbiano, nelle 48 ore successive, provveduto alla convalida, eventualmente sentiti gli interessati; se sia stato garantito il diritto di difesa agli extracomunitari, informando adeguatamente questi ultimi della possibilità di essere sentiti da un difensore di fiducia, ovvero, in mancanza, da un difensore d'ufficio; se comunque vi sia stata la presenza, nelle eventuali udienze di convalida, di un difensore d'ufficio o di fiducia; se il trattenimento a bordo di una imbarcazione possa ritenersi conforme alla Costituzione, alla normativa europea ed alla disciplina interna dei rimpatri, in particolare nelle parti che obbligano lo Stato a garantire al migrante un trattamento che salvaguardi la dignità dell'individuo. Rispetto a quest'ultimo profilo, nonostante la risposta fornita dal sottosegretario, esprime molti dubbi sul fatto che siano state assunte tutte le necessarie misure per la salvaguardia della dignità di tali persone.

La seduta termina alle 13.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'interno Giovanni Ferrara.

La seduta comincia alle 13.40.

7-00949 Vanalli: Sulla prevista destinazione ad altro distaccamento dell'unità navale specializzata RAFF, assegnata ai Vigili del fuoco di Bardolino sul lago di Garda.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione.

Matteo BRAGANTINI (LNP) illustra la risoluzione in titolo di cui è cofirmatario. Rileva, in particolare, che nel 2007, al fine di contrastare l'elevatissimo rischio acquatico del luogo, e dopo varie esperienze operative e formative, è stata assegnata, sul più grande lago d'Italia a Bardolino (Verona), l'unità navale « RAFF » al locale distaccamento dei vigili del fuoco.

Fa presente che, com'è noto, il lago di Garda è frequentato da milioni di turisti all'anno e che sono migliaia i diportisti, velisti, serfisti e bagnanti che risultano presenti per quasi tutto l'anno, poiché il lago di Garda è molto frequentato da appassionati di vela e surf, anche nei periodi diversi da quello estivo, per le ben conosciute correnti ascensionali.

Sottolinea come l'unità navale « RAFF » sia l'unico mezzo in grado di affrontare qualsiasi situazione meteo estrema; la morfologia particolare del territorio, infatti, lo rende unico sia per la sua bellezza che per la sua pericolosità a causa di una serie di venti dominanti che favoriscono condizioni atmosferiche estreme, inimmaginabili nonché improvvise, e sorprendono spesso i villeggianti tra i quali vengono contate purtroppo vittime tutti gli anni.

Rileva come la « RAFF » sia in grado di affrontare il lago durante tali eventi atmosferici, ed è in grado di favorire ricerche prolungate di persone disperse ed il recupero dei naufraghi.

Evidenzia come, nonostante tali premesse, il Ministero dell'interno, nel quadro della riorganizzazione generale prevista

per la flotta dei vigili del fuoco, ha previsto nell'arco dei prossimi sette mesi la ridislocazione della suddetta nave « RAFF », assegnandola all'unità di soccorso dei vigili del fuoco di Trapani.

Nella risoluzione in discussione si chiede quindi al Governo di valutare, sia pure nel rispetto delle economie previste dalla cosiddetta « spending review », che impongono la razionalizzazione di tutti i settori pubblici, l'opportunità di non privare il territorio dell'unità navale « RAFF », importantissima ai fini del soccorso in situazioni di pericolo degli abitanti e degli innumerevoli turisti del lago di Garda.

Sono infatti evidenti le gravi disfunzioni che deriverebbero da una tale decisione e gli ingenti costi dell'operazione, considerato che l'unità navale « RAFF » andrebbe smontata e poi nuovamente rimontata, non essendo possibile provvedere in altro modo al suo spostamento.

Non si comprende dunque la *ratio* di una tale scelta, che sfugge ad ogni tipo di logica e crea grandi preoccupazione negli operatori *in loco*. Dopo che si è garantito un servizio all'altezza della situazione e dell'intensa presenza turistica nella zona, si decide invece, con forti ricadute per il bilancio pubblico, di prevedere un trasferimento altrove. Non si può accettare che le risorse vengano spostate dai territori dove le cose funzionano per trasferirle ad altri, quando potrebbero invece essere individuate soluzioni molto più funzionali per tutti.

Il Sottosegretario Giovanni FERRARA premette, innanzitutto, che il servizio antincendio portuale ed il servizio di soccorso acquatico, in ragione degli ingenti costi di gestione, sono maggiormente esposti alle conseguenze dei tagli imposti dalle recenti manovre di contenimento della spesa pubblica.

Presso il distaccamento del Comando dei Vigili del Fuoco di Bardolino è operativo dal 2001 un presidio acquatico di superficie sul lago di Garda.

Vista la particolarità del territorio e in considerazione del numero e dell'entità

degli interventi svolti ogni anno, nel 2007, come ricordato dagli stessi presentatori della risoluzione, al suddetto presidio, era stata assegnata l'unità navale « RAFF ».

Rileva che il Ministero dell'Interno, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione generale della flotta navale antincendio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha elaborato un piano di dismissione delle unità navali più vetuste e, perciò, più onerose dal punto di vista gestionale.

Obiettivo del progetto, che prevede la riduzione del naviglio di circa 1/3 del numero complessivo di unità, è quello di raggiungere una necessaria sensibile riduzione dei costi di gestione, assicurando, comunque, il dispositivo di soccorso minimo per le varie categorie di porti, previsti dalla Legge n. 690 del 1940.

La dismissione di 20 unità della originaria flotta di 68 unità navali, prevista dal progetto di riorganizzazione, comporta una più razionale dislocazione sul territorio delle rimanenti unità e, tra queste, anche il trasferimento di quella a suo tempo assegnata al distaccamento di Bardolino.

Nel caso specifico, è stata programmata l'assegnazione della unità navale RAFF alla sede di Trapani poiché questa rientra tra i porti di 2° categoria di cui alla Classificazione allegata alla citata legge n. 690 del 1940, per i quali ai sensi delle disposizioni di legge (articolo 2 della legge n. 690 del 1940 e articolo 26, comma 5, del decreto legislativo n. 139 del 2006) il Corpo dei Vigili del Fuoco è tenuto ad assicurare il dispositivo di soccorso minimo.

Assicura comunque che al distaccamento di Bardolino – pur non rientrando quella struttura tra i porti per i quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è tenuto ad assicurare il dispositivo di soccorso minimo – verrà assegnata, contestualmente, un'altra unità navale tipo RIB grande, del cantiere Novamarine, la quale è in grado, ugualmente, di assolvere ai compiti del soccorso acquatico, quali la ricerca ed il soccorso per la salvaguardia della vita umana in ambito lacustre e l'intervento antincendio di imbarcazioni e natanti da diporto.

La nuova unità RIB in assegnazione al distacco di Bardolino, solo per alcuni aspetti tecnici – peraltro non di rilievo per le finalità del soccorso acquatico lacustre – presenta prestazioni inferiori a quelle dell'unità RAFF; per altri aspetti caratterizzanti il soccorso lacustre (quali la velocità e le persone recuperabili) presenta prestazioni addirittura superiori rispetto all'unità uscente.

L'invio dell'unità RAFF al distacco portuale di Trapani avverrà, comunque, quando la nuova unità RIB, al momento dislocata presso il distacco portuale di Cagliari, giungerà a Bardolino e sarà in servizio operativo.

Alla luce di quanto esposto non può che esprimere parere favorevole all'impegno richiesto al Governo, con la risoluzione oggi in discussione.

Infatti l'amministrazione dell'Interno si sta adoperando per non privare il territorio di Bardolino di un'unità navale, seppur diversa da quella attualmente in dotazione, al fine di continuare a garantire il soccorso in situazioni di pericolo sia degli abitanti che degli innumerevoli turisti che ogni anno arrivano in quell'area.

Pierguido VANALLI (LNP) preso atto della risposta fornita dal sottosegretario rileva come la questione prioritaria, posta con la risoluzione in titolo, sia quella di mantenere a Bardolino l'unità navale « RAFF » per le ragioni testè esposte dal collega Bragantini e non di sostituirla con un'altra unità navale. La normativa degli anni quaranta, richiamata dal sottosegretario, andrebbe forse aggiornata e modificata; va infatti tenuto presente che una determinata tipologia di unità navale può avere un'utilità in una zona piuttosto che in un'altra.

Rileva come l'unità navale « RAFF » sia stata realmente costruita *ad hoc* per il lago di Garda, viste le caratteristiche della zona e le peculiarità atmosferiche che la caratterizzano.

Si chiede quindi, rispetto alla risposta fornita dal sottosegretario, per quali ragioni non si provveda a trasferire l'unità navale presente a Cagliari nella città di

Taranto, con minori costi economici vista la vicinanza delle due città rispetto al lago di Garda.

In ogni modo, fermi restando i forti dubbi sull'economicità di tale operazione e nel presupposto, evidenziato nella risposta del Governo, che le unità navali siano simili ritiene che, se proprio si ritiene indispensabile il trasferimento in questione, è a suo avviso importante che la nuova unità navale si affianchi a quella già presente a Bardolino sul lago di Garda fino a quando non sia chiaro che la prima è realmente in grado di sostituire, in tutte le funzioni, la seconda.

Il Sottosegretario Giovanni FERRARA ritiene che il deputato Vanalli abbia dato un utile suggerimento, essendo d'accordo a fare in modo che le due unità navali si affianchino fino quando la nuova unità navale non sia pienamente in grado di sostituire quella già presente a Bardolino sul lago di Garda.

Pierguido VANALLI (LNP) ribadisce che questa soluzione rappresenta l'ultima opzione da seguire, e comunque solo nel caso in cui non ci sia modo di evitare il trasferimento dell'unità navale « RAFF » da Bardolino.

Matteo BRAGANTINI (LNP) ribadisce come il bilancio statale dovrebbe sostenere, con il trasferimento dell'unità navale « RAFF » da Bardolino, costi molto rilevanti con disfunzioni enormi, visto che solo tale unità navale è in grado di fronteggiare adeguatamente le avversità atmosferiche che investono periodicamente la zona.

Si tratta, infatti, di un'unità navale costruita su misura per le esigenze del luogo in cui si trova ed è quanto mai importante che essa resti dov'è. Non vi è infatti alcun interesse ad una sostituzione con altre unità con stazza anche maggiore.

Invita quindi il Governo a fare grande attenzione prima di decidere il trasferimento dell'unità navale « RAFF », tenendo conto in particolare della funzione che tale unità svolge più che di eventuali aspetti esteriori.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni.

Testo unificato C. 3466-3528-4254-4271-4415-4697/B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 ottobre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha stabilito che l'esame del provvedimento in Assemblea abbia inizio a decorrere da lunedì 29 ottobre 2012.

Ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto martedì 23 ottobre e che non sono stati presentati emendamenti.

Ricorda altresì che sul provvedimento non sono previsti pareri di altre Commissioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, Onorevole Beatrice Lorenzin, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donato BRUNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Presidente della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), dot.ssa Romilda Rizzo, sull'attività della Commissione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il presidente Rizzo svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Doris LO MORO (PD), Oriano GIOVANELLI (PD) e Salvatore VASSALLO (PD).

Il presidente Rizzo fornisce ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Rizzo per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 24 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 16.

Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

C. 5019-bis/A Governo ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI (PdL), *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica.

C. 746-A Grassi ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo

117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.

Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti 17.900, 29.900, 41.901, 43.900, 48.900, 49.900 e 50.900 della Commissione non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 16.10.**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Modifiche al Titolo V della parte II della Costituzione.

C. 445 cost. Zaccaria, C. 763 cost. Carlucci, C. 1372 cost. Volontè, C. 1709 cost. Mantini, C. 2801 cost. Borghesi, C. 4423 cost. Laffranco, C. 4806 cost. Libè e C. 5432 Palumbo.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).**EMENDAMENTI**

ART. 7.

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-*bis*. All'articolo 68 della legge n. 82 del 2005, comma 1, lettera *d*), sopprimere dalla parola « combinazione » fino alle parole « programmi informatici » del periodo seguente. Aggiungere al termine dello stesso periodo « ; *e*) software fruibile in modalità *cloud computing*. ».

5534-bis/I/7. 1. Lorenzin, Saglia, Laffranco, Palmieri.

(Inammissibile)

Dopo il comma 26 è inserito il seguente:

26-*bis*. Per finalità di razionalizzazione della spesa pubblica in materia di spese postali nonché di garanzia di omogeneità e di qualità determinata del servizio, le pubbliche amministrazioni individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni si avvalgono, per le proprie comunicazioni a mezzo posta, di servizi aventi requisiti di qualità non inferiori a quelli stabiliti per i servizi postali universali di cui al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 in termini di tempi di recapito, frequenza di distribuzione degli invii presso il domicilio dei destinatari, modalità di consegna a domicilio degli invii tramite cassette domiciliari o in mani del destinatario, possibilità di ritiro degli invii registrati ineditati presso un congruo numero di sportelli dedicati, agevole individuazione del

fornitore del servizio e adozione da parte del fornitore del servizio di procedure trasparenti, semplici e poco onerose per la gestione dei reclami.

5534-bis/I/7. 2. Alberto Giorgetti.

(Inammissibile)

ART. 8.

Dopo il comma 11 aggiungere i seguenti:

11-*bis*. All'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « La predetta facoltà assunzionale è fissata nella misura del 50 per cento per il triennio 2012-2014, e del cento per cento a decorrere dall'anno 2015 ».

11-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 11-*bis*, pari a 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013, si provvede ai sensi del comma 11-*quater*.

11-*quater*. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana tutte le disposizioni in materia di giochi pubblici utili al fine di assicurare maggiori entrate, potendo tra l'altro introdurre nuovi giochi, indire nuove lotterie, anche ad estrazione istantanea, adottare nuove modalità di gioco del Lotto, nonché dei giochi numerici a totalizzazione nazionale, variare l'assegnazione della percentuale della posta di gioco a montepremi ovvero a vincite in

denaro, la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita. L'attuazione delle disposizioni del presente comma assicura maggiori entrate in misura non inferiore a 300 milioni di euro annui a

decorrere dall'anno 2013. Le maggiori entrate derivanti dal presente comma sono integralmente attribuite allo Stato.

5534-bis/I/8. 1. Barbato.

(Inammissibile)

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La I Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, limitatamente alle parti di competenza, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2013,

premesso che:

riguardo alle deduzioni e detrazioni fiscali previste dal disegno di legge di stabilità 2013 (C. 5534-bis), non è prevista una esaustiva elencazione degli oneri con riferimento ai quali, pur non risultando gli stessi indicati negli articoli 10 e 15 del TUIR, la deduzione e la detrazione sono comunque « riconducibili » nell'ambito delle succitate norme del TUIR,

la relazione illustrativa contiene alcune indicazioni che, però, vengono adottate a titolo esemplificativo: tra le deduzioni, risulterebbero comprese le deduzioni per le erogazioni liberali in denaro e in natura a favore degli enti del cosiddetto terzo settore (ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2005),

andrebbe dunque maggiormente chiarito quale sia il regime applicabile a ipotesi non esplicitamente prese in considerazione dalle disposizioni in questione, quali – ad esempio – il regime fiscale delle erogazioni liberali di cui all'articolo 14, comma 2 della legge n. 128 del 2012, che ha consentito, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, alle persone fisiche di dedurre dal proprio reddito complessivo a fini IRPEF le erogazioni liberali in denaro fino all'importo di euro 1.032,91 a favore della Chiesa apostolica in Italia, nonché degli enti ed opere da essa controllati, per i fini di culto, istruzione, assistenza e beneficenza,

è quindi opportuna una più precisa individuazione – anche alla luce dei principi dello Statuto del contribuente (legge n. 212 del 2000) e dell'articolo 23 della Costituzione – delle disposizioni colpite dai limiti in esame, trattandosi di una limitazione di preesistenti agevolazioni che si traduce, in concreto, in un maggiore prelievo fiscale,

analogamente, andrebbe svolta un'attenta valutazione rispetto alla previsioni del comma 7 dell'articolo 12 che deroga espressamente – per quanto attiene alle suddette disposizioni, recate dai

commi 4, 5 e 6 dell'articolo 12 – a quanto sancito dall'articolo 3 dello Statuto del contribuente nella parte in cui prevede che « le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo »,

i commi 1 e 2 dell'articolo 5 determinano gli ulteriori risparmi che le regioni e le province autonome sono tenute a realizzare, fissando l'incremento del risparmio in 1.000 milioni di euro annui per le regioni a statuto ordinario e in 500 milioni di euro annui per le regioni a statuto speciale e le province autonome,

in particolare, il comma 1 dell'articolo 5, alla lettera a), sostituisce le somme stabilite dal primo periodo del comma 2 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 95 del 2012, da cui discende che il risparmio che le regioni a statuto ordinario devono realizzare è quindi pari a 2.000 milioni di euro per gli anni 2013 e 2014 e 2.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015,

in relazione agli obiettivi di risparmio fissati da precedenti disposizioni legislative, è intervenuta la sentenza n. 193 del 19 luglio 2012, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme recate dal decreto legge n. 98 del 2011 con le quali gli obiettivi di risparmio determinati per regioni, province e comuni sono stati estesi anche al 2014 e agli anni successivi,

le norme sul risparmio da realizzare nell'anno 2015 e successivi, recate dal decreto-legge n. 95 del 2012 e modificate dai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del disegno di legge di stabilità per il 2013 solo in relazione alla somma, andrebbero pertanto valutate alla luce della suddetta sentenza n. 193 del 19 luglio 2012, della Corte costituzionale, atteso che le stesse non sembrerebbero porre alcun limite temporale alle restrizioni finanziarie disposte per le regioni,

analoga valutazione si impone per le previsioni del comma 3 dell'articolo 5 che, intervenendo sull'articolo 16, comma

6 del decreto-legge n. 95 del 2012, aumentano le riduzioni del Fondo ivi previsto, risultando gli importi di conseguenza previsti in 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e in 2.600 milioni a decorrere dall'anno 2015,

preso atto che, con riferimento al disegno di legge recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 » (C. 5535), il programma 21.1, organi costituzionali, registra una riduzione, in particolare, del capitolo 1638, che reca i fondi relativi alle spese elettorali per il rinnovo del Senato della repubblica, della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali, nonché un decremento degli stanziamenti destinati ai capitoli 2103 e 2104, in cui sono appostati i fondi relativi alle spese, rispettivamente, per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 12, commi da 4 a 10, con riferimento alle deduzioni e detrazioni previste dal disegno di legge di stabilità è necessario, anche alla luce dei principi dello Statuto del contribuente (legge n. 212 del 2000) e dell'articolo 23 della Costituzione, chiarire maggiormente quale sia il regime applicabile a ipotesi non esplicitamente prese in considerazione dalle disposizioni in questione, e una più precisa individuazione delle disposizioni colpite dai limiti in esame, trattandosi di una limitazione di preesistenti agevolazioni che si traduce, in concreto, in un maggiore prelievo fiscale, svolgendo al contempo un'attenta valutazione rispetto alla previsioni del comma 7 dell'articolo 12 che deroga espressamente – per quanto attiene alle suddette disposizioni, recate dai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 12 – a

quanto sancito dall'articolo 3 dello Statuto del contribuente nella parte in cui prevede che « le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo »,

2) i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 5, che sono formulati disponendo, dal 2015, una misura di risparmio permanente, vanno

valutati alla luce della sentenza n. 193 del 19 luglio 2012, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme recate dal decreto legge n. 98 del 2011 con le quali gli obiettivi di risparmio determinati per regioni, province e comuni sono stati estesi anche al 2014 e agli anni successivi.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).****Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.****PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE**

La I Commissione,

esaminata la tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2013;

rilevato che nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), gli stanziamenti, in termini di competenza, per il 2013 ammontano a 17.057,49 milioni di euro e che, rispetto alle previsioni assestate relative all'anno finanziario 2012, pari a 24.575,5 milioni, è stata proposta una variazione in diminuzione pari a 7.518,07 milioni di euro, equivalente, per la quasi totalità, a un rilevante decremento riguardante la Missione 2 (Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali) in ordine alla quale si prevede un taglio, rispetto alle previsioni assestate 2012, pari a 7.259,8 milioni di euro,

tenuto conto che il comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge di stabilità per il 2013 (C. 5534-bis) dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge,

ricordato che, al fine di superare le criticità derivanti dall'utilizzo delle riduzioni lineari delle dotazioni finanziarie delle spese dei Ministeri, l'articolo 7 del decreto-legge n. 95 del 2012 ha previsto, al comma 14, che spetta ai singoli Ministri competenti proporre gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi di riduzione di spesa indicati, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015,

evidenziato che il quadro di riferimento della nota integrativa del disegno di legge di bilancio per lo stato di previsione del Ministero dell'interno segnala nello scenario socio-economico attuale e previsto nel triennio i seguenti fenomeni definiti « particolarmente rilevanti e critici »: la criminalità interna e internazionale, nonché i rischi connessi al fenomeno terroristico, interno e internazionale, quest'ultimo collegato anche alla matrice di natura fondamentalista; il fenomeno migratorio, connesso alla situazione del Nord Africa e del Medio Oriente, con le sue conseguenze di ordine pubblico (flussi migratori clandestini, traffico di esseri umani, tratta di donne e minori) e le sue implicazioni sociali tra le quali rileva, *in primis*, la necessità di garantire la convivenza tra culture diverse; la sicurezza del territorio, su cui incidono fattori di varia

natura, da affrontare con politiche integrate, anche attraverso il ruolo dei prefetti, che coinvolgano gli enti territoriali;

sottolineata quindi l'esigenza di assicurare congrue risorse per il settore della sicurezza e per assicurare il personale necessario nei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, anche considerato che se vi è un settore che non può in questo momento tollerare decrementi di organici e di mezzi, esso è proprio quello della sicurezza, considerato che tanto più in tempo di crisi ai Corpi di polizia viene chiesto di più, sia per quantità che per

qualità di lavoro e che a tale maggiore impiego non può corrispondere una diminuzione degli organici e una riduzione dei mezzi,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

è necessario assicurare congrue risorse per il settore della sicurezza, al fine di poter fronteggiare adeguatamente i fenomeni critici evidenziati in premessa.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, limitatamente alle parti di competenza, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2013,

premesso che:

riguardo alle deduzioni e detrazioni fiscali previste dal disegno di legge di stabilità 2013 (C. 5534-bis), non è prevista una esaustiva elencazione degli oneri con riferimento ai quali, pur non risultando gli stessi indicati negli articoli 10 e 15 del TUIR, la deduzione e la detrazione sono comunque « riconducibili » nell'ambito delle succitate norme del TUIR,

la relazione illustrativa contiene alcune indicazioni che, però, vengono adottate a titolo esemplificativo: tra le deduzioni, risulterebbero comprese le deduzioni per le erogazioni liberali in denaro e in natura a favore degli enti del cosiddetto terzo settore (ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2005),

andrebbe dunque maggiormente chiarito quale sia il regime applicabile a ipotesi non esplicitamente prese in considerazione dalle disposizioni in questione, quali – ad esempio – il regime fiscale delle erogazioni liberali di cui all'articolo 14, comma 2 della legge n. 128 del 2012, che ha consentito, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, alle persone fisiche di dedurre dal proprio reddito complessivo a fini IRPEF le erogazioni liberali in denaro fino all'importo di euro 1.032,91 a favore della Chiesa apostolica in Italia, nonché degli enti ed opere da essa controllati, per i fini di culto, istruzione, assistenza e beneficenza,

è quindi opportuna una più precisa individuazione – anche alla luce dei principi dell'articolo 23 della Costituzione e dello Statuto del contribuente (legge n. 212 del 2000) – delle disposizioni colpite dai limiti in esame, trattandosi di una limitazione di preesistenti agevolazioni che si traduce, in concreto, in un maggiore prelievo fiscale,

analogamente, andrebbe svolta un'attenta valutazione rispetto alle previsioni del comma 7 dell'articolo 12 che deroga espressamente – per quanto attiene alle suddette disposizioni, recate dai

commi 4, 5 e 6 dell'articolo 12 – a quanto sancito dall'articolo 3 dello Statuto del contribuente nella parte in cui prevede che «le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo»,

i commi 1 e 2 dell'articolo 5 determinano gli ulteriori risparmi che le regioni e le province autonome sono tenute a realizzare, fissando l'incremento del risparmio in 1.000 milioni di euro annui per le regioni a statuto ordinario e in 500 milioni di euro annui per le regioni a statuto speciale e le province autonome,

in particolare, il comma 1 dell'articolo 5, alla lettera a), sostituisce le somme stabilite dal primo periodo del comma 2 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 95 del 2012, da cui discende che il risparmio che le regioni a statuto ordinario devono realizzare è quindi pari a 2.000 milioni di euro per gli anni 2013 e 2014 e 2.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015,

in relazione agli obiettivi di risparmio fissati da precedenti disposizioni legislative, è intervenuta la sentenza n. 193 del 19 luglio 2012, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme recate dal decreto legge n. 98 del 2011 con le quali gli obiettivi di risparmio determinati per regioni, province e comuni sono stati estesi anche al 2014 e agli anni successivi,

le norme sul risparmio da realizzare nell'anno 2015 e successivi, recate dal decreto-legge n. 95 del 2012 e modificate dai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del disegno di legge di stabilità per il 2013 solo in relazione alla somma, andrebbero pertanto valutate alla luce della suddetta sentenza n. 193 del 19 luglio 2012, della Corte costituzionale, atteso che le stesse non sembrerebbero porre alcun limite temporale alle restrizioni finanziarie disposte per le regioni,

analoga valutazione si impone per le previsioni del comma 3 dell'articolo 5

che, intervenendo sull'articolo 16, comma 6 del decreto-legge n. 95 del 2012, aumentano le riduzioni del Fondo ivi previsto, risultando gli importi di conseguenza previsti in 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e in 2.600 milioni a decorrere dall'anno 2015,

preso atto che, con riferimento al disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015» (C. 5535), il programma 21.1, organi costituzionali, registra una riduzione, in particolare, del capitolo 1638, che reca i fondi relativi alle spese elettorali per il rinnovo del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali, nonché un decremento degli stanziamenti destinati ai capitoli 2103 e 2104, in cui sono appostati i fondi relativi alle spese, rispettivamente, per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 12, commi da 4 a 10, con riferimento alle deduzioni e detrazioni previste dal disegno di legge di stabilità è necessario, anche alla luce dei principi dell'articolo 23 della Costituzione e dello Statuto del contribuente (legge n. 212 del 2000), chiarire maggiormente quale sia il regime applicabile a ipotesi non esplicitamente prese in considerazione dalle disposizioni in questione, e una più precisa individuazione delle disposizioni colpite dai limiti in esame, trattandosi di una limitazione di preesistenti agevolazioni che si traduce, in concreto, in un maggiore prelievo fiscale, svolgendo al contempo un'attenta valutazione rispetto alla previsioni del comma 7 dell'articolo 12 che deroga espressamente – per quanto attiene alle suddette disposizioni, recate dai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 12 – a quanto sancito dall'articolo 3 dello Statuto del

contribuente nella parte in cui prevede che « le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo »,

2) i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 5, che sono formulati disponendo, dal 2015, una misura di risparmio permanente, vanno valutati alla luce della sentenza n. 193 del

19 luglio 2012, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme recate dal decreto legge n. 98 del 2011 con le quali gli obiettivi di risparmio determinati per regioni, province e comuni sono stati estesi anche al 2014 e agli anni successivi.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).****Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.****RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminata la tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2013;

rilevato che nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), gli stanziamenti, in termini di competenza, per il 2013 ammontano a 17.057,49 milioni di euro e che, rispetto alle previsioni assestate relative all'anno finanziario 2012, pari a 24.575,5 milioni, è stata proposta una variazione in diminuzione pari a 7.518,07 milioni di euro, equivalente, per la quasi totalità, a un rilevante decremento riguardante la Missione 2 (Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali) in ordine alla quale si prevede un taglio, rispetto alle previsioni assestate 2012, pari a 7.259,8 milioni di euro,

tenuto conto che il comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge di stabilità per il 2013 (C. 5534-bis) dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge,

ricordato che, al fine di superare le criticità derivanti dall'utilizzo delle riduzioni lineari delle dotazioni finanziarie delle spese dei Ministeri, l'articolo 7 del decreto-legge n. 95 del 2012 ha previsto, al comma 14, che spetta ai singoli Ministri competenti proporre gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi di riduzione di spesa indicati, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015,

evidenziato che il quadro di riferimento della nota integrativa del disegno di legge di bilancio per lo stato di previsione del Ministero dell'interno segnala nello scenario socio-economico attuale e previsto nel triennio i seguenti fenomeni definiti « particolarmente rilevanti e critici »: la criminalità interna e internazionale, nonché i rischi connessi al fenomeno terroristico, interno e internazionale, quest'ultimo collegato anche alla matrice di natura fondamentalista; il fenomeno migratorio, connesso alla situazione del Nord Africa e del Medio Oriente, con le sue conseguenze di ordine pubblico (flussi migratori clandestini, traffico di esseri umani, tratta di donne e minori) e le sue implicazioni sociali tra le quali rileva, *in primis*, la necessità di garantire la convivenza tra culture diverse; la sicurezza del territorio, su cui incidono fattori di varia

natura, da affrontare con politiche integrate, anche attraverso il ruolo dei prefetti, che coinvolgono gli enti territoriali;

sottolineata quindi l'esigenza di assicurare congrue risorse per il settore della sicurezza e per assicurare il personale necessario nei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, anche considerato che se vi è un settore che non può in questo momento tollerare decrementi di organici e di mezzi, esso è proprio quello della sicurezza, considerato che tanto più in tempo di crisi ai Corpi di polizia viene chiesto di più, sia per quantità che per qualità di lavoro, e che a tale maggiore

impiego non può corrispondere una diminuzione degli organici e una riduzione dei mezzi,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

è necessario assicurare congrue risorse per il settore della sicurezza, con particolare riguardo ai fondi necessari per un superamento anche parziale del blocco del *turn over*, al fine di poter fronteggiare adeguatamente i fenomeni critici evidenziati in premessa.

ALLEGATO 6

5-07577 Forcolin: Decorrenza della nuova disciplina in materia di revisori di conti degli enti locali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli Deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta odierna l'onorevole Forcolin chiede chiarimenti in merito all'applicazione del nuovo sistema di nomina dei revisori dei conti degli enti locali, previsto dall'articolo 16 del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito nella legge n. 148 del 2011.

In particolare, si chiede che il Ministero dell'interno fornisca indicazioni precise sulla data di entrata in vigore delle recenti disposizioni normative relative all'istituzione dell'elenco dei revisori contabili degli Enti locali. Ciò anche alla luce dell'ordine del giorno, riguardante la posticipazione, al 1° gennaio 2014, dell'istituzione dell'elenco dei revisori, accolto dal governo nella seduta dell'Aula Camera del 26 gennaio di quest'anno.

Voglio innanzitutto assicurare che la questione non è stata sottovalutata dal Ministero dell'interno.

Per quanto riguarda, in particolare, l'elenco dei revisori dei conti è stato emanato il decreto ministeriale n. 23 del 15 febbraio 2012 che, in ossequio ai principi e ai criteri contenuti nel predetto articolo 16 del decreto-legge n. 138/2011, prevede nuove modalità per la nomina dei revisori dei conti degli enti locali.

Il provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana il 20 marzo scorso, prescrive, comunque, un periodo transitorio nel corso del quale continua ad essere applicata la previgente normativa in attesa della piena operatività del nuovo sistema.

Com'è noto, sulla base delle nuove disposizioni i revisori sono scelti mediante

estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

L'attivazione del nuovo sistema di nomina richiede anche la relativa procedura attuativa, preordinata alla formazione dell'elenco e alle successive operazioni di estrazione a sorte dei nominativi ivi iscritti.

A tal fine è stata predisposta una apposita procedura informatica che consente l'acquisizione *on line* delle richieste, la formazione e la pubblicazione dell'elenco e le operazioni di sorteggio da parte delle prefetture.

Per quanto concerne, in particolare, l'entrata in vigore delle nuove norme, osservo che non sono state approvate disposizioni normative che differiscono il termine al 2014, secondo le indicazioni, invece, contenute nel citato ordine del giorno presentato dall'onorevole Forcolin.

L'Amministrazione dell'interno, pertanto, ha dovuto dar corso agli adempimenti necessari all'attuazione del dettato normativo.

Sono stati adottati, peraltro, alcuni accorgimenti grazie ai quali potranno essere forniti chiarimenti in ordine al nuovo quadro ordinamentale.

In particolare, il Ministro dell'interno ha risposto a quesiti pervenuti in merito a talune incertezze applicative sulla nomina dei revisori dei conti.

Lo scorso 5 aprile, inoltre, il Dipartimento Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'interno ha diramato ai Pre-

fetti una circolare applicativa sulle modalità di applicazione delle nuove disposizioni, al fine di uniformare le procedure.

La direttiva offre un quadro dettagliato degli adempimenti, indicando tempi e modalità sia per la formazione dell'elenco dei revisori che per la scelta degli stessi, soffermandosi anche su specifici aspetti che interessano la fase successiva all'entrata in vigore del sistema.

La circolare, tra l'altro, ha fornito indicazioni in merito al nuovo sistema di

scelta per estrazione dall'elenco dei revisori, stabilendo che la sua piena operatività sarà resa nota con avviso pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Desidero ribadire, inoltre, la piena disponibilità del Ministero dell'interno ad intensificare, in spirito di leale collaborazione, la possibilità di fornire ogni contributo per risolvere le criticità che dovessero essere segnalate dai Comuni interessati, con particolare attenzione a quelli di più piccole dimensioni.

ALLEGATO 7

5-04728 Codurelli: Nuova caserma dei vigili del fuoco a Lecco.**5-05908 Codurelli: Mezzi a disposizione del distaccamento dei vigili del fuoco di Merate (Lecco).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli Deputati, rispondo congiuntamente alle interrogazioni all'ordine del giorno con le quali l'onorevole Codurelli chiede al Governo notizie in merito alla realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco a Lecco, nonché di assumere iniziative per risolvere la situazione di criticità che investe il distaccamento dei vigili del fuoco di Merate, sempre in provincia di Lecco, rimasto privo di autoscala.

Relativamente al primo atto di sindacato ispettivo, ritengo necessari alcuni brevi cenni sulle complesse vicende che hanno portato all'individuazione dell'area sulla quale realizzare la nuova Caserma.

Già a partire dal 2007, dopo annose ed infruttuose ricerche nel territorio del capoluogo, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Comune di Lecco, l'Agenzia del Demanio della Lombardia ed i Vigili del fuoco per dare avvio alle procedure funzionali alla destinazione dell'area sulla quale realizzare la Caserma.

La procedura di sdemanializzazione, avviata dall'Agenzia del Demanio, è rimasta tuttavia bloccata in ragione di un vincolo legislativo regionale, sino a quando l'interpretazione giuridica proposta dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco è stata accolta dalla Regione.

Soltanto il 4 maggio 2011, l'Agenzia del Demanio ha consegnato definitivamente l'area all'Amministrazione dell'interno.

In ragione delle predette difficoltà, i finanziamenti necessari alla realizzazione della caserma, cui l'onorevole interrogante

fa riferimento, sono stati destinati nel tempo ad altri interventi, ritenuti più certi.

Con l'obiettivo di superare la questione del reperimento delle risorse necessarie per la costruzione dell'opera, il Prefetto di Lecco, d'intesa con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, ha coinvolto, nell'ambito di un tavolo interistituzionale nel giugno del 2011 e nello scorso febbraio, le massime espressioni politiche, economiche e produttive del territorio.

Nel corso degli incontri è emersa la disponibilità di massima a partecipare ad una procedura di cofinanziamento dell'opera.

Per quanto riguarda la realizzazione della caserma, è stato quindi redatto il progetto esecutivo, finanziato dal Dipartimento dei Vigili del fuoco, suddiviso in lotti funzionalmente autonomi, al fine di consentire la realizzazione degli stessi e la loro immediata operatività.

Nel corso dei suddetti incontri, è stata evidenziata anche l'opportunità di coinvolgere l'I.N.A.I.L., il quale ha la facoltà di effettuare investimenti in immobili con particolari finalità, quali la prevenzione e la sicurezza del lavoro.

In questa direzione, il Prefetto ha recentemente illustrato il progetto al Presidente dell'I.N.A.I.L., chiedendogli di finanziare in parte la realizzazione della struttura.

Posso pertanto assicurare che l'Amministrazione dell'interno continuerà a porre

in essere ogni iniziativa utile per realizzare la costruzione della Caserma nel minor tempo possibile.

Passo ora al problema sollevato con la seconda interrogazione.

L'autoscala in dotazione al Distacco-mento volontario di Merate nel luglio scorso è stata danneggiata a seguito della caduta di un albero.

A causa dell'esiguità dei fondi disponibili non è stato possibile riparare immediatamente il mezzo, né è stato possibile assegnare una seconda autoscala al Co-mando di Lecco, in quanto la situazione in ambito regionale non consente il trasferi-mento di un automezzo da altro Comando.

Nella Regione, oltretutto, la disloca-zione di tali mezzi è concentrata preva-lentemente presso sedi permanenti dove le autoscale sono utilizzate per interventi di soccorso in città densamente abitate e con presenza di fabbricati di notevole altezza.

Tuttavia, al fine di garantire l'espleta-mento del soccorso tecnico urgente, la Divisione regionale dei Vigili del fuoco ha

provveduto a disporre la copertura del territorio con competenza operativa del Distaccamento di Merate mediante il sup-porto delle risorse dei Comandi di Milano e Como, territorialmente vicini, oltre che dello stesso Comando di Lecco.

Recentemente, con risorse messe a di-sposizione dal Dipartimento dei Vigili del fuoco, l'autoscala è stata riparata e, lo scorso 13 ottobre, consegnata al Distacca-mento di Merate.

Pur in un contesto di razionalizzazione delle risorse e di contenimento della spesa pubblica, l'Amministrazione dell'interno prosegue nella ricerca delle più appro-priate soluzioni per far fronte alle varie criticità emergenti.

È mio intendimento assicurare, inol-tre, che qualsiasi progetto di riorganizza-zione non dovrà mai comportare una riduzione degli standard dei livelli di si-curezza, né, più in generale, un arretra-mento dello Stato sul fronte del soccorso pubblico, la cui tutela costituisce obiettivo primario e indefettibile del Governo.

ALLEGATO 8

5-07650 Bernardini: Sul trattamento dei migranti nordafricani sbarcati a Lampedusa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli Deputati, nel pomeriggio del 20 settembre 2011, a Lampedusa, presso il Centro di Soccorso e Prima Accoglienza di Contrada Imbriacola è divampato un incendio doloso, appiccato da un gruppo di cittadini tunisini. Quattro di questi stranieri, ritenuti tra i responsabili del rogo, sono stati arrestati.

A causa dei gravi danni subiti, il Centro è risultato non idoneo a garantire agli stranieri presenti nella struttura le attività di cura, assistenza e soccorso.

Pertanto, la stessa sera del 20 settembre, anche per la crescente tensione tra i cittadini extracomunitari e parte della popolazione di Lampedusa, è stato necessario trasferire con urgenza le persone ospitate nel Centro in altra struttura, ai fini dell'immediato rimpatrio.

Il successivo 24 settembre, l'Ufficio Circondariale della Capitaneria di Porto di Lampedusa ha, peraltro, dichiarato il porto dell'isola « luogo non sicuro per lo sbarco di migranti ai soli fini del soccorso in mare ».

Nei giorni dal 20 al 27 settembre, sono state trasferite da Lampedusa, a bordo di mezzi aerei o navali, diverse centinaia di cittadini extracomunitari. Una quota significativa degli stessi è stata condotta a bordo di 3 navi ancorate nel porto di Palermo che, prima dell'incendio, erano state messe a disposizione della Protezione Civile per favorire il trasferimento degli stranieri da Lampedusa alla terraferma.

Le navi – approntate al solo scopo di ospitare un elevato numero di migranti irregolari – in assenza di altre strutture idonee ad assicurare immediatamente adeguati standard di assistenza, sono state utilizzate per proseguire nelle attività di erogazione di pasti caldi, di acqua corrente e di energia elettrica, consentendo al tempo stesso di poter disporre di locali ove pernottare e trascorrere il tempo di attesa.

Voglio, altresì, precisare che nessuna delle persone a bordo delle tre navi ha chiesto o ha semplicemente manifestato l'intenzione di chiedere asilo. Peraltro, ulteriori stranieri (circa 70) presenti a Lampedusa al momento dell'incendio, che avevano effettuato tale richiesta o che si trovavano in condizioni di particolare vulnerabilità, sono stati trasferiti dall'isola, il 22 settembre dello scorso anno, con un volo *charter* civile diretto a Palermo e Bari.

Voglio sottolineare che nei confronti dei cittadini extracomunitari trasferiti con le navi da Lampedusa sono state applicate le disposizioni relative al loro *status* di persone entrate illegalmente sul territorio nazionale.

Nei confronti di questi stranieri il Questore di Agrigento aveva adottato il provvedimento di respingimento che, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 286 del 1998, non necessita del vaglio dell'autorità giudiziaria.

Le navi, ove sono stati temporaneamente ospitati i cittadini stranieri, non avevano, dunque, natura giuridica di Cen-

tri di Identificazione ed Espulsione (C.I.E.) e, di conseguenza, non è stato necessario adottare provvedimenti di trattamento.

Dagli accertamenti disposti per il tramite del Dipartimento della Pubblica Sicurezza risulta che nel corso dell'intera

vicenda siano stati ampiamente rispettati i principi costituzionali e le disposizioni dettate dalle altre normative vigenti in materia. A tutti gli stranieri, inoltre, è stato sempre riservato un trattamento rispettoso della dignità dovuto a ogni individuo.